

Nella Nota al Def anche il nuovo Codice appalti. Garavaglia: lo sblocco degli avanzi ci sarà

Riforma enti locali con delega

Restyling della Delrio e assetto stabile per le province

DI FRANCESCO CERISANO
E CRISTINA BARTELLI

Una legge delega per rivedere in modo sistematico l'ordinamento degli enti locali. Con l'obiettivo di coordinare le norme del Testo unico non solo con la riforma del Titolo V della Costituzione ma anche con gli interventi normativi successivi, tra cui la legge Delrio. Nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NaDef) 2018, approvata giovedì dal consiglio dei ministri, il governo ha messo nero su bianco l'intenzione di riscrivere l'architettura degli enti locali partendo dalla riforma delle province che dovrà restituire agli enti intermedi «un quadro ordinamentale certo e uno stabile assetto funzionale».

La Nota conferma l'intenzione di ridare slancio agli investimenti pubblici, frenati, secondo l'esecutivo, dai vincoli di bilancio, dalla burocrazia e da una normativa in materia di appalti che ha prodotto «effetti indesiderati» nel settore. La

ricetta per far ripartire gli investimenti passa in primis dalla riscrittura del Codice dei contratti pubblici, ma anche dalla costituzione di una task force, da istituire entro fine anno, che dovrà occuparsi di rimuovere gli ostacoli alla crescita e disegnare «procedure più celeri e efficienti». Tuttavia per rimettere benzina nel motore degli investimenti locali saranno necessari tanti soldi che i comuni si attendono dallo sblocco degli avanzi di amministrazione, imposto peraltro da due sentenze della Corte costituzionale. Sulla misura il governo ha più volte assicurato i sindaci di aver da tempo trovato le risorse (circa 900 milioni di euro) da inserire nella prossima legge di bilancio. Tuttavia di questi soldi nella NaDef, almeno per il momento, non vi è traccia. Anche se, interpellato sul punto da *ItaliaOggi*, il viceministro all'economia, **Massimo Garavaglia**, ha recapitato un messaggio tranquillizzante ai comuni assicurando che «i fondi sono già stati previsti da tempo e ci saranno nel testo definitivo



Erika Stefani

della NaDef.

Intanto, i rapporti tra sindaci ed esecutivo giallo-verde restano tesi. Terreno di scontro, com'è noto, è il taglio dei fondi al Bando periferie, operato dal decreto Milleproroghe (dl 91/2018). Per protestare contro i tagli e soprattutto contro la mancata promessa da parte del premier **Giuseppe Conte** di ripristinare le risorse, l'Anci ha interrotto le relazioni istituzionali con il governo. Il che

significa che disenterà le prossime riunioni della Conferenza unica e della Conferenza stato-città fino a quando non avrà «segnali tangibili sulla reale ed effettiva volontà di ripristinare l'importante, e strategico per il Paese, vincolo di solidarietà e collaborazione istituzionale».

La chiusura è stata ribadita dal presidente dell'Anci e sindaco di Bari, **Antonio Decaro**, in una lettera inviata alla ministra per gli Affari regionali e le autonomie, **Erika Stefani** che aveva sollecitato un ripensamento.

«Non abbiamo assunto la decisione di interrompere le relazioni con il governo a cuor leggero», ha scritto Decaro. «Siamo consapevoli delle conseguenze di sospendere la partecipazione dell'Anci ai lavori della conferenza unificata. Ma non possiamo rivedere la nostra posizione. I comuni hanno sempre risposto con grande spirito di servizio e senso di responsabilità anche alle richieste di sacrifici straordinari ed eccezionali. Ma la decisione unilaterale di

bloccare i finanziamenti statali a 326 tra comuni e città metropolitane per un importo complessivo di 1,6 miliardi, avrà un impatto devastante e mortificherà le aspettative di crescita sociale ed economica dei nostri territori, molto più delle conseguenze derivanti dalla mancata partecipazione dell'Anci ai lavori della Conferenza unificata».

Come si ricorderà, lo strappo si è consumato il 20 settembre scorso dopo la decisione del governo di non inserire all'ordine del giorno dell'Unificata l'intesa che avrebbe dovuto sanare l'incostituzionalità di una disposizione (art. 1, comma 140 della legge n. 232/2016) che finanziava per 800 milioni di euro il bando periferie. Si trattava, quindi, non di tutto il plafond del bando periferie (1,6 miliardi) ma solo di una quota parte dei fondi. Secondo la Consulta (sentenza n. 74/2018) alla base dell'incostituzionalità ci sarebbe stato il mancato passaggio del dpcm in Unificata per l'intesa con le regioni e gli enti locali.

BREVI

Oltre 200 appuntamenti gratuiti in tutta Italia per informarsi, discutere e capire come gestire e programmare le risorse finanziarie personali e quelle della propria famiglia, approfondendo i temi del risparmio, degli investimenti, delle assicurazioni e della previdenza. Questo l'intento della prima edizione del «Mese dell'educazione finanziaria» che si terrà dall'1 al 31 ottobre 2018 e il cui calendario è disponibile sul sito www.quellocheconta.gov.it

«La prevenzione sismica non solo è importante, ma fondamentale per lo sviluppo del Paese e per la manutenzione del patrimonio immobiliare costruito. Riteniamo quindi senza dubbio positivo l'impegno intrapreso dal Consiglio nazionale degli ingegneri con l'iniziativa nazionale Diamoci una Scossa! ma in essa allo stesso tempo ravvisiamo rischi che ci portano a non aderire in pieno a questo evento». Lo ha dichiarato Bruno Finzi, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Milano. Uno dei punti fondanti dell'iniziativa «Diamoci una Scossa!» prevede visite tecniche informative da parte di architetti e ingegneri, presso le abitazioni. I professionisti, esperti in materia, forniranno, così come indicato dal Consiglio, una prima informazione sullo stato di rischio degli edifici e sulle possibili soluzioni finanziarie e tecniche per migliorarlo.

È ripartito ieri da Cagliari il «Tandem Tour», iniziativa organizzata dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia - in collaborazione con il Gruppo BEI - e da Cassa depositi e prestiti. Obiettivo: illustrare a piccole e medie imprese, associazioni di categoria, banche e istituti di credito, università e amministrazioni pubbliche locali le opportunità offerte in Italia dal Piano Juncker, il programma di investimenti elaborato dalla Commissione Europea che si propone di mobilitare 500 miliardi di euro entro il 2020 per rilanciare la

crescita economica in Europa. Dopo la tappa di Cagliari, il Tour proseguirà alla volta di Trieste (15 ottobre), Napoli (18 ottobre),



Torino (6 novembre), Firenze (13 novembre), Catania (22 novembre) per concludersi il 5 dicembre a Matera.

Dall'unione di due big player del Real Estate e dell'intermediazione finanziaria, il gruppo immobiliare Re/Max Italia e 24Finance mediazione creditizia Spa, nasce 24Max Spa, una nuova realtà nel settore della mediazione creditizia. A presentarla a Milano Dario Castiglia, presidente e cofondatore Re/Max Italia, Rino Moscardiello, presidente di 24Finance mediazione creditizia Spa, Riccardo Bernardi - chief development officer 24Max.

Giovedì scorso, il consiglio dei ministri ha deciso di impugnare tre leggi regionali: la legge della Regione Campania n. 26/2018 (Legge annuale di semplificazione 2018) per alcune norme in materia di accordi di programma per la realizzazione di opere e lavori pubblici; la legge della Regione Umbria n. 6/2018 (Assestamento del bilancio di previsione 2018-2020) per alcune norme in materia di centralizzazione delle committenze; la legge della Regione Calabria n. 24/2018 (Accesso al commercio su aree pubbliche in forma itinerante mediante scia) in quanto una norma in materia di commercio in forma itinerante su area pubblica viola le competenze statali in materia di tutela della concorrenza.

Il termine, fissato al 30/9, slitta all'1/10

Spese pubblicità, dati all'Agcom

DI MATTEO BARBERO

Scade lunedì prossimo, 1° ottobre, il termine entro il quale le p.a. devono trasmettere all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) le informazioni relative alle spese pubblicitarie impegnate per l'acquisto di spazi per la pubblicità istituzionale su mezzi di comunicazione di massa. L'adempimento è previsto dall'art. 41, comma 3, del dlgs 177/2005 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici). L'obbligo è assolto mediante la compilazione dell'apposita modulistica telematica, resa disponibile sul sito web dell'Autorità, all'indirizzo <https://www.agcom.it/entipubblici>, seguendo le istruzioni ivi presenti. La dead-line sarebbe fissata al 30 settembre, ma slitta al giorno successivo non festivo. Sono esonerati gli enti che non abbiano destinato somme all'acquisto di spazi per la pubblicità istituzionale su mezzi di comunicazione di massa, ovvero il cui importo impegnato sul relativo capitolo di spesa è pari a zero.

È bene ricordare che, ai sensi del comma 1 del citato art. 41, è fatto obbligo alle amministrazioni pubbliche di riservare sul totale delle spese destinate

all'acquisto di spazi su mezzi di comunicazione di massa una quota almeno del 50% a giornali quotidiani e periodici e di almeno il 15% all'emittenza privata televisiva e radiofonica locale.

L'inosservanza dell'obbligo di comunicazione delle spese pubblicitarie sostenute e/o di destinazione delle predette spese comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.165,00 a euro: 51.646,00.

Intanto, il Ministero dell'interno e l'Aran hanno reso note le modalità di riscossione dei contributi dovuti per l'anno 2018 in base al dm 27 novembre 2013. In generale, il Viminale decurta le somme dalle spettanze, ma per gli enti non beneficiari di trasferimenti (comunità montane, unioni di comuni, alcune province, alcuni comuni e alcune città metropolitane), il pagamento sarà richiesto direttamente dall'Agenzia. Il comunicato congiunto contiene, in allegato, gli elenchi degli enti tenuti al versamento diretto, ai quali perverrà apposita comunicazione tramite Poste Italiane con allegato bollettino precompilato (C/C postale n. 1007942384 - Codice Iban: IT24 U076 0103 2000 0100 7942 384).